Con il voto unitario del consiglio regionale

ISTITUITO L'ENTE TOSCANO PER LO SVILUPPO AGRICOLO

Fra i vari compiti affidati all'istituto vi sono quelli concernenti la programmazione e la ricerca nelle campagne - Approvato il programma dell'IRPET

FIRENZE — Con il voto unitario delle forze democratiche del Consiglio regionale, è stata approvata la legge che istituisce l'ETSAF (Ente Toscano di Sviluppo Agricolo Forestale).

L'Ente — come afferma il testo della legge presentata dalla Giunta e modificata con una serie di emendamenti proposti dalla minoranza — è uno strumento operativo della Regione per l'attuazione degli interventi di promozione delle attività agricole e forestali. Inoltre esercita la propria attività nel quadro della programmazione regionale e nel rispetto degli obiettivi indicati nei piani zonali di sviluppo agricolo-forestale, nonchè nell'ambito delle scelte operate dagli enti delegati e dai comitati comprensoriali, assicurando la partecipazione delle categorie agricole alla programmazione e all'attuazione della propria attività.

Fra i compiti di istituto riservati all'ETSAF vi sono quelli della promozione e sviluppo della cooperazione ed altre forme associative. Inoltre l'ente promuove iniziative in materia di ricerca e sperimentazione agricolo-forestale, esegue programmi di intervento per la formazione di proprietà contadina o cooperativa fra lavoratori agricoli ecc.

La legge, quindi, è di notevole importanza — come ha anche affermato l'assessore Pucci — sia sotto il profilo istituzionale che per lo sviluppo delle attività agricole. Si parte da una legge dello Stato non molto chiara — ha detto Pucci — per costituire un ente regionale armonizzato con le norme statuarie regionali e con la struttura operativa della Regione. L'assessore all'agricoltura ha quindi espresso soddisfazione per il voto unitario delle forze democratiche del Consiglio regionale, voto che è il frutto dello spirito costruttivo con cui la maggioranza e la minoranza dc hanno affrontato il lavoro

Nella dichiarazione di voto, il compagno Rino Fioravanti, dopo aver espresso un giudizio positivo sulla legge, ha sottolineato come, finalmente, un vasto arco di forze politiche, culturali e sindacali abbia convenuto sull'importante ruolo che può svolgere l'agricoltura nell'economia generale del Paese e per il superamento della grave crisi che investe la nostra società. Anche nel Consiglio regionale toscano si sono riflessi i comportamenti e i giudizi che, a livello nazionale, e non solo nazionale, sono stati espressi con documenti, risoluzioni e mozioni dei partiti dell'arco costituzionale.

Queste grandi novità politiche — ha detto Fioravanti — scaturisono dalle riflessioni svolte sul tipo di sviluppo distorto del nostro Paese e sono la premessa e l'avvio di un modo nuovo e diverso di affrontare i grandi problemi agricoli-alimentari e agricoli-industriali

La grande maggioranza — ha concluso l'oratore comunista — che in seno al Consiglio regionale toscano si è andata formando intorno a questa legge, è il punto di partenza e di forza perché questa legge dia i risultati che la società toscana, il mondo agricolo e quello imprenditoriale si attendono.

I socialisti — a giudizio dell'assessore Leone — danno alla legge istitutiva dell'ETASF una notevole importanza. In particolare la costituzione dell'Ente appare indispensabile all'indomani della seconda conferenza regionale dell'agricoltura e proprio nel momento in cui il Consiglio si appresta alla discussione sul documento programmatico per giungere all'approvazione del programma e del bilancio pluriennale di spesa.

Il democristiano Franci ha sostenuto che la legge va considerata positivamente ed ha sottolineato il ruolo svolto dal gruppo democristiano, che precedentemente aveva presentato una propria proposta di legge, per trasformare il progetto legislativo originariamente presentato dalla maggioranza.

IRPET — Sempre nel corso dell'ultima seduta, il Consiglio regionale ha approvato un «pacchetto» di delibere e atti legislativi sull'IRPET (Istituto Regionale Programmazione economia toscana). In pratica il Consiglio ha discusso e approvato il programma di attività del 1977, il consuntivo del '76 e il preventivo del '77 e la proposta di legge sul finanziamento dell'IRPET.

Il Consigliere Luigi Berlinguer, dopo aver sottolineato il ruolo positivo svolto dall'IRPET in seguito alla legge regionale istitutiva, ha sostenuto che oggi l'Istituto rappresenta un patrimonio politico intellettuale che la società toscana deve utilizzare pienamente. Il dc Angelini ha affermato, fra l'altro, che i provvedimenti approvati dal Consiglio rappresentano seri sforzi per il superamento dei limiti della vecchia gestione dell'Istituto.

Il vice presidente della Giunta, Bartolini, esaminando in dettaglio il programma dell'istituto, ha sostenuto che gli interventi dell'IRPET sono molto ampi e dimostrano come l'istituto non può considerarsi come l'ufficio studi della Giunta o delle commissioni consiliari.

festa de l'Unità

Festa dell'Unità oggi a Viareggio

Si apre oggi il festival dell'Unità organizzato dalla sezione Marco Polo di VIAREGGIO. La festa si concluderà domenica prossima con un'assemblea dibattito con il compagno Miliziade Caprili segretario della federazione comunista della Versilia. Domani avrà inizio la festa della sezione di Massarosa che si svolgerà a MONTRAMITO.

In provincia di Lucca, organizzata dalle sezioni di S. Maria del Giudice e di San Lorenzo a Vaccoli si apre domani alle 18 la festa dell'Unità al PASSO DI DANTE-SANTA MARIA DEL GIUDICE.

A RADICONDOLI la festa della stampa comunista prosegue oggi nella cornice della pineta comunale con la proiezione di un filmato a sfondo sociale. Domani alle 20 cenone popolare.

Al festival della federazione di PRATO, per oggi alle 18 torneo di calcio; alle 21 torneo di pallavolo; alle 21,30 allo Spazio Donna spettacolo di Edmonda Aldini e Duilio del Prete, mentre allo Spazio Giovani ascolto di musica; e alle 22 proiezione del film «Cognome e nome L. Lucien».

Nel parco di Sant'Anna, il festival comunale dell'Unità di GREVE IN CHIANTI prosegue stasera alle 21 con un incontro sulla storia del PCI grevigliano, proiezione di audiovisivi e dibattito. Stasera al festival organizzato dalle sezioni di «Molin Nuovo», «Fontanella» e Sant'Andrea» di EMPOLI, alle 21,30 ballo liscio con l'orchestra «Dimensione 1».

Alla festa dell'Unità della sezione di POZZALE (Empoli), sono in programma per oggi alle 18 animazione per ragazzi con il gruppo «Coniglietto Bianco» e alle 21 giochi popolari. Il festival comunale dell'Unità di SESTO FIORENTINO, allestito nel campo sportivo ha in programma per stasera alle 21 nell'arena grande l'esibizione del cantautore Eugenio Finardi. Domani sempre alle 21 il complesso folkloristico la «Nuova Compagnia di Canto Popolare» presenterà il suo repertorio.

Stasera alle 21 alla festa della sezione di PONTASSIEVE spettacolo di cabaret presentato da Felice Andreasi. Al festival comunale di CAMPI BISENZIO per stasera alle 21,30, spettacolo con i Pionieri «Lanciotto Ballerini» di Campi e i Pionieri «Ragazzi protagonisti» delle Cascine del Riccio. Per domani alle 21,15 esibizione di balli moderni con «Il Poker d'assi»; alle 22 all'arena Cinema la proiezione del film «Tierra Prometida» di Miguel Littin, e alle 22 allo Spazio Donna la proiezione di un audiovisivo sulla donna e sue diverse immagini attraverso la musica.

A LIMITE SULL'ARNO per stasera sono in programma: la diffusione della rivista della FGCI «Città Futura» e alle 21,30 la compagnia «Controcanto» presenta «Fatevi fora e fatevi sull'uscio», canti e ballate della tradizione contadina toscana. Domani sera alle 21,30 per la rassegna cinematografica sul neorealismo, sarà proiettato il film «Roma città aperta» di R. Rossellini.

Il festival di INCISA VALDARNO ha in programma 3 concerti: il primo si terrà domani con Eugenio Finardi e il suo complesso; il secondo sabato 9 luglio con la «Nuova compagnia di canto popolare» e, infine, domenica 10 luglio il concerto del «Canzoniere del Lazio». Gli spettacoli si svolgeranno allo stadio Comunale di Incisa, con inizio alle 21,30. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 1.000.

Prosegue oggi per concludersi domenica il festival dell'Unità di GALLIANO DEL MUGELLO. Per stasera alle 21 dibattito fra PCI, PSI e DC su «Ad un anno dal 20 giugno» Per domani alle 21 è in programma una corsa podistica aperta a tutte le categorie amatori e FIDAL. Il ritrovo è fissato per le 20 al campo sportivo di Galliano, le iscrizioni si ricevono fino a mezz'ora prima dell'inizio della gara presso il Circolo ARCI oppure agli stand del festival, la quota è di lire 1.000. La corsa si svolgerà su un circuito paesano di chilometri 1,800 interamente illuminato da ripetersi per 5 volte. Sempre domani alle 21,30 proiezione di alcuni filmati sulla caccia a cui seguirà un dibattito in collaborazione con l'ARCI-CACCIA di Galliano.

La festa organizzata dal PCI di FUCECCHIO prosegue stasera alle 21,30 con un torneo di calcio (seconda partita eliminatoria fra le squadre polisportiva «Le Botteghe» e Polisportiva «C. Pacchi»). Alle 21,30 proiezione del film «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin e, sempre alle 21,30 serata danzante. Per domani sempre nel villaggio del festival allestito nello stadio comunale alle 21,30 spettacolo sulla condizione femminile con un recital di «Antonietta Bandinu» e il suo gruppo, e la proiezione del film «C'eravamo tanto amati».

Si apre oggi alle 20 la festa organizzata dalle sezioni «Bozzi» e «Potente», nei giardini di S. GAGGIO, accanto alla scuola Acciaioli. Alle 21,30 si terrà un recital del gruppo «MR Blues»: «Storia del Blues attraverso le canzoni». Domani alle 21,30 «Violenza, crisi dei valori, informazione»: i giornalisti rispondono sulla funzione della stampa quotidiana. Parteciperanno giornalisti dell'Unità, dell'Avvenire, di Paese Sera, della Nazione.

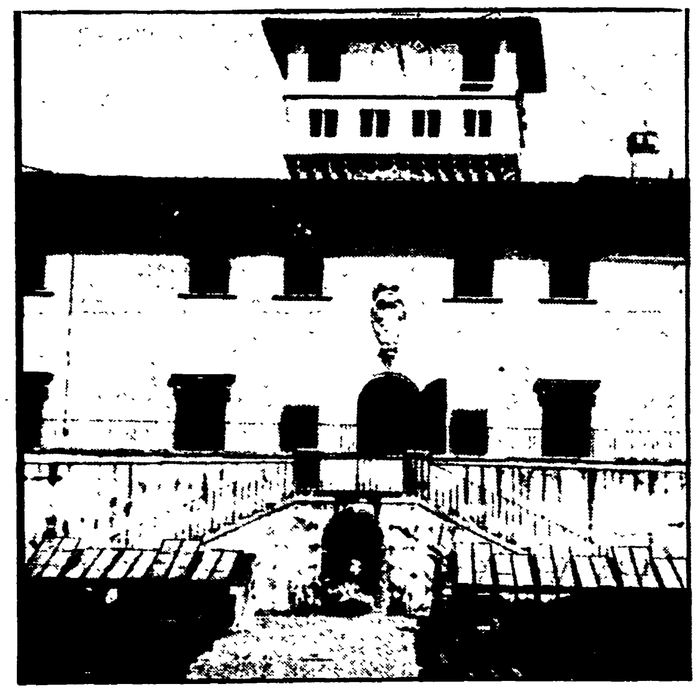
Inizia domani il festival dell'Unità di CANTAGRILLO. Il villaggio del festival sarà aperto alle 20,30 con una manifestazione internazionalista con la partecipazione di rappresentanti del Comitato Italia-Cile, e da un concerto bandistico del corpo musicale G. Verdi di Serravalle Pistoiese.

Nell'ambito della festa dell'Unità organizzata dalla Sezione di Castello stasera alle 18 parata e festa finale del Gruppo Itinerante per le strade del quartiere con conclusione al Viottolone, alle 21 spettacolo del gruppo La Popolareta nella Casa del Popolo di Castello.

Si apre sabato il 29° festival della stampa comunista di BORGO SAN LORENZO. Sono previste per domani alle 17, l'apertura del villaggio con un concerto della Filarmonica G. Verdi di Vicchio; alle 18 una corsa campestre e, alle 21,30 all'arena centrale una serata di canzoni con Ivan Della Mea e il Nuovo Canzoniere Italiano.

Sempre sabato inizia il festival comunale di CASTEL FIORENTINO. Alle 18 si terrà l'apertura ufficiale del festival, alle 21 la Filarmonica Giuseppe Verdi percorrerà le vie cittadine eseguendo marce popolari, e infine alle 21,30 allo spazio spettacoli ballo con l'orchestra i «Rogers» mentre allo spazio cinema si terrà la proiezione del film «La ragazza con la valigia». Infine, sabato 9 luglio prende il via anche il festival della sezione di VINCI. La festa che si svolgerà in piazza Garibaldi, ha in programma per la giornata di apertura, alle 21,30, un comizio del compagno Alessio Pasquini segretario regionale del PCI.

... e alla villa medicea di Castello



Il festival dell'Unità di Castello (Firenze) si svolge quest'anno in una cornice tutta particolare e senza dubbio affascinante: alcune delle manifestazioni si svolgono infatti nella villa medicea della Petraia. Lo scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare il patrimonio artistico e ambientale del quartiere, uno dei più interessanti della città.

Ieri pomeriggio, giorno di inaugurazione della festa, sono state realizzate attività di animazione nella zona del «Monacaio», e si è aperto il laboratorio dei ragazzi con la partecipazione dei gruppi «Itinerante» e «La Popolareta».

Oggi alle 18 è prevista una grande parata per le vie del quartiere con festa finale al Viottolone. Alle 21 il complesso «La Popolareta» darà spettacolo nella casa del popolo.

Venerdì ci sarà un «tuffo» nella realtà sarda: il gruppo «Cantu in sa veridade» presenterà lo spettacolo «Costruzione della storia strana del sardo sardegnolo», e sabato alle 21, nell'arena cinema della casa del popolo lo stesso complesso eseguirà canti popolari.

Per domenica è previsto un gran finale. Alla villa Petraia, nella mattinata, il gruppo Veronique Chalot eseguirà canti e danze della Bretagna. Lo spettacolo, sarà replicato, sempre nella villa anche nel pomeriggio a partire dalle 17,30.

Alle 21 tutti i gruppi parteciperanno alla festa conclusiva nella casa del popolo di Castello. Una delle giornate del festival, quella odierna, è dedicata allo «sport» più antico del mondo, la caccia. Saranno proiettati documentari e si terrà un dibattito.

NELLA FOTO: la villa Petraia di Castello

Domani 25 comizi per la giornata regionale di lotta

FIRENZE — Domani in occasione delle giornate regionali di lotta per l'occupazione il Mezzogiorno, le vertenze aziendali, e dei grandi gruppi si terranno in Toscana 25 manifestazioni. Le maggiori si svolgeranno a Firenze, dove parlerà Claudio Truffi, segretario generale della FLC, a Livorno con l'intervento di Aldo Giunti, segretario confederale della CGIL; a Pisa con il comizio di Valeriano Giorgi, segretario nazionale della FLC; a Pistoia, dove a nome delle tre confederazioni parlerà Gianfranco Rastrelli, segretario generale della CGIL toscana; all'Elba con un comizio di Piccinni, segretario regionale della FILIA.

Altre manifestazioni sono previste ancora a Piombino, a Pontedera, Scarlino.

A Carrara si svolgerà una assemblea aperta ed altre assemblee di zona e di comprensorio sono previste in altre province toscane.

La giornata di lotta — promossa dalla Federazione unitaria toscana e dal coordinamento regionale dei grandi gruppi — prevede una astensione minima di 2 ore che verrà svolta con modalità provinciali e zonali. Lo sciopero interesserà le categorie dei metalmeccanici, delle costruzioni, dell'industria alimentare, di quella farmaceutica, mentre negli altri settori industriali (chimico, tessile, abbigliamento) la lotta coinvolgerà i lavoratori impegnati in vertenze aziendali. Si fermeranno anche i lavoratori dei trasporti urbani e delle autolinee, i portuali e i marittimi.

In città tremila alloggi sono inabitabili

A Pisa 5000 famiglie vivono in coabitazione

Conferenza-stampa dell'assessore ai lavori pubblici del comune - Indetta per domani dalla Federazione sindacale unitaria una manifestazione sulla «vertenza della casa»

PISA — Hanno aderito anche la giunta municipale di Pisa e tutti i gruppi consiliari dell'arco costituzionale alla manifestazione indetta a Pisa per venerdì 8 luglio dalla Federazione sindacale unitaria sulla «vertenza per la casa».

Lo ha annunciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, l'assessore ai lavori pubblici del comune di Pisa, Carmelo Scaramuzzino.

L'assessore ha illustrato anche un programma di iniziative che l'amministrazione comunale intende attuare a breve scadenza. Saranno convocate assemblee nei quartieri per l'informazione e la mobilitazione di tutti i cittadini sulle leggi in discussione; contemporaneamente sarà costituita una commissione composta dai rappresentanti dell'amministrazione comunale, dei consigli di quartiere, della consulta della casa e dell'associazione dei piccoli proprietari con lo scopo di avviare un censimento approfondito degli appartamenti sfitti esistenti in città.

I dati che a questo proposito sono attualmente a disposizione dell'anagrafe riguardano, infatti solo gli appartamenti «anagraficamente vuoti» (cioè non occupati da persone che hanno la residenza a Pisa), mentre c'è la necessità di conoscere il numero dei locali realmente sfitti.

Dopo l'approvazione delle norme regionali della legge sul regime dei suoli, l'amministrazione comunale ha in programma un incontro con la consulta della casa e le associazioni dei costruttori per verificare gli effetti delle nuove disposizioni. Nel frattempo il comune ha già approvato norme transitorie relative agli oneri di urbanizzazione ed ha formulato, nel corso della assemblea dell'ANCI, le proprie osservazioni alla proposta di legge regionale. Durante la conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della FLC, dell'IACP, del movimento delle cooperative ed il vice sindaco, Bertelli, sono stati forniti alcuni dati che è stato possibile reperire fino ad oggi sulla situazione edilizia abitativa nella città di Pisa.

Secondo la documentazione (alla cui stesura hanno partecipato la consulta della casa e la FLC) a Pisa, su 35823 nuclei familiari ben 5169 vivono in coabitazione (circa il 30% delle nuove coppie abita presso i genitori). Alla fine di maggio di quest'anno, gli alloggi registrati erano 38800 ma circa 3 mila sono stati dichiarati antigienici o inabitabili. Gli appartamenti «anagraficamente» disabitati (abitati da persone non residenti, studenti, pendolari o tenuti vuoti dai proprietari) sono 6585.

Di fronte a questa situazione cosa è stato fatto e cosa si potrà fare nell'immediato futuro? Alla data odierna, dei 1844 alloggi che dovevano essere costruiti tra il 1971-77 ne sono stati ultimati circa la metà. Pur essendo già disponibili le aree per l'ultimazione delle previsioni, la mancanza di finanziamenti ha bloccato ogni cosa e grava come una spada di Damocle sul posto di lavoro di circa 5 mila lavoratori del settore. Di estremo interesse, i dati forniti dall'amministrazione comunale sul costo di un appartamento a mercato libero. Per esempio a Cisanello (una nuova zona residenziale tutt'ora in espansione) il costo medio di 4 vani è di 32 milioni che diventano 40 milioni se l'appartamento è di 5 vani. L'affitto medio si aggira sulle 150-200 mila lire al mese.

Gigantesche sono le speculazioni che si sviluppano intorno agli studenti che frequentano l'ateneo pisano e vengono ad abitare a Pisa: si calcola che ogni posto-letto venga a costare circa 50 mila lire. «Con questi costi — ha detto Renzo Cini, sindacalista della FLC — la casa è divenuta un servizio proibito per i lavoratori. A Pisa non sono più necessarie case di lusso ma occorrono nell'immediato almeno 1000 alloggi a prezzi accessibili».

Nella documentazione fornita ieri mattina durante la conferenza stampa è contenuto anche uno studio di previsione sugli effetti dell'equo canone sugli affitti nelle varie zone della città. Nel centro storico, una abitazione di tipo civile, costruita tra il 1700-800, secondo la proposta governativa avrà un affitto di 69 mila lire circa mentre con i criteri avanzati dalla consulta l'affitto dovrebbe essere di circa 42 mila lire mensili.

Nella stessa zona, il canone per un appartamento di tipo popolare vecchio, secondo la proposta governativa dovrebbe andare a 21 mila lire o a 14 mila lire secondo la proposta della consulta. Nella zona semi-centrale un'abitazione di tipo civile-medio avrebbe un canone di 51 mila lire (proposta di legge governativa) o di 48 mila lire (proposta della consulta). Per un appartamento medio-lusso, l'affitto andrebbe invece rispettivamente a 133 mila lire o a 81 mila lire.

In periferia un appartamento popolare seguendo l'indicazione del governo avrebbe un canone di 20 mila lire e di 12 mila lire secondo quelle della consulta. Nella stessa zona, un appartamento civile medio, avrebbe invece un canone di 77 mila lire (proposta governativa) o di 27 mila lire (proposta della Consulta).

a. l.

E' già pronta la bozza di regolamento

Anche Grosseto ora avrà il consiglio tributario

Un convegno organizzato dal Comune in accordo con l'Intendenza di Finanza - Efficiente accertamento dei redditi

GROSSETO — Il Comune di Grosseto in accordo con l'Intendenza di finanza ha promosso recentemente un incontro per discutere sugli aspetti del lavoro unitario che l'ente locale e l'amministrazione finanziaria dello Stato possono condurre per l'accertamento dei redditi. Il governo, per i problemi e il metodo con cui essi sono stati affrontati, pone serie premesse positive non solo alla collaborazione, fino ad oggi mancata tra comuni ed enti finanziari dello stato, ma apre anche la strada per ridurre sempre più il fenomeno dell'evasione fiscale

Sono queste alcune brevi considerazioni fatte dal compagno Giovanni Finetti, sindaco di Grosseto, nell'aprire i lavori della riunione. Nella relazione introduttiva svolta da Donato Papa, assessore alle finanze, sono stati rilevati gli effetti negativi prodotti dalla piaga «sociale» dell'evasione. Da qui scaturisce la necessità che tutti i Comuni, e tra questi Grosseto, partecipino attivamente all'accertamento dei redditi avvalendosi dell'istituzione dei consigli tributari in collaborazione con l'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Donato Papa ha informato che il Comune di Grosseto ha già predisposto una bozza di regolamento per la costituzione e il loro funzionamento. Questa bozza sarà portata all'esame dell'apposita commissione consiliare delle forze politiche democratiche presenti in consiglio comunale. In essa si prevedono compiti affidati al consiglio tributario in merito al reperimento di dati e notizie da segnalare all'anagrafe tributaria, alla integrazione del contenuto delle denunce dei redditi presentate dalle persone fisiche residenti nel comune ed infine all'esame degli accertamenti dell'ufficio onde rilevare elementi certi o induttivi per proporre l'aumento degli imponibili.

Sull'insieme delle analisi e delle proposte fatte dalla giunta di Grosseto, si è soffermato il dottor Aldo Giunnara, intendente di finanza a Grosseto. Nel suo intervento il dott. Giunnara ha espresso il suo convinto accordo sulla stretta collaborazione che deve esistere tra l'amministrazione finanziaria dello Stato e i Comuni per andare a formare quella «coscienza fiscale» intesa come dovere civile verso le istituzioni.

p. z.

PIOMBINO - Il provvedimento dovrebbe scattare a fine luglio

Le Acciaierie vogliono fermare uno degli altoforni per 23 giorni

Secondo i sindacati la direzione dello stabilimento non ha organici sufficienti per fronteggiare le ferie - L'occupazione diminuita di 100 unità - Si prepara lo sciopero di venerdì

PIOMBINO — La direzione delle Acciaierie di Piombino ha richiesto la fermata, dal 23 luglio al 15 agosto, dell'altoforno numero 1 e di tutti i servizi relativi agli impianti.

Questa decisione, comunicata ufficialmente alcuni giorni fa, al consiglio di fabbrica ed alla FLM, ed è stata oggetto di una discussione ampia e vivace in un'assemblea indetta dal consiglio di fabbrica stesso, che si è svolta nel pomeriggio di martedì. Le motivazioni della posizione dell'azienda sono contestate dai delegati e dai sindacalisti.

La direzione afferma infatti di avere un programma produttivo oltre il quale, per le decisioni adottate dalla CEE, non può andare. Si prevedeva la messa in opera del nuovo altoforno entro il '77, che avrebbe assorbito il personale, ma ci sono dei forti ritardi. Questo avrebbe permesso, con la chiusura contemporanea di due vecchi altoforni, di stare nei limiti di 1.534.000 tonnellate di acciaio, che è il programma delle Acciaierie per quest'anno. Tuttavia nei primi quattro mesi sono state prodotte 511 mila tonnellate e ciò, continuando su questa media, fa ritenere che si porrebbe ugualmente entro l'obiettivo produttivo.

Per i sindacati le ragioni sono quindi altre: l'azienda cioè non ha organici sufficienti per far fronte alle ferie e si rifiuta di assumere nuovo personale in sostituzione di quello uscito per anzianità. Naturalmente questa linea è in contrasto con la volontà dei lavoratori (riconfermata e sviluppata anche in relazione alle lotte di questi giorni a sostegno delle vertenze dei grandi gruppi), che punta a risolvere il problema dell'occupazione, allargando la base produttiva. Accettare quindi le fermate per mandare i lavoratori in ferie significa avallare la linea padronale. Si tratta quindi per il sindacato di respingere questa posizione denunciarne politicamente la gravità, e costringere la direzione ad assumersi le proprie responsabilità. Su questi problemi (collegati alle vertenze nazionali) i lavoratori hanno effettuato numerose lotte, giacchè, secondo una stima sindacale, all'interno della fabbrica gli organici si sono ridotti di circa 100 unità.

Inoltre l'azienda non vuol discutere il proprio piano di ristrutturazione globalmente, anche in considerazione dei nuovi impianti, ma pone al consiglio di fabbrica problemi singoli, scollegati da una visione complessiva. E' necessaria quindi più che mai la mobilitazione dei lavoratori, che non deve rimanere entro un'ottica puramente aziendalistica, ma deve porsi il problema del rapporto reale con le espressioni politiche e sociali della città.

Una prima occasione per questo confronto sarà rappresentata dallo sciopero di venerdì che a Piombino vedrà collegati i probemi aziendali a quelli più generali

Luca Rossi

Al centro della lotta anche investimenti e ambiente

Aperta alla Magona di Cecina la vertenza sull'occupazione

MAGONA — Il consiglio di fabbrica della Magona di Cecina, dopo aver discusso il problema anche con il consiglio intercategoriale di zona CGIL-CISL-UIL ha aperto la vertenza con la direzione dell'azienda.

Le richieste contenute nella piattaforma solo in parte puntano all'aumento del salario. Prevalentemente si indirizzano verso l'occupazione, gli investimenti e l'ambiente. Ciò è derivato da una situazione che si è manifestata nella società: negli ultimi dieci anni il personale dipendente è passato dalle 300 unità alle attuali 160. Claudio Zari del consiglio intercategoriale ci ha detto che «a differenza di molte altre aziende, la Magona non ha fatto ricorso all'orario ridotto ed alla cassa integrazione perché ha risentito solo in parte della crisi che ha investito il settore edilizio, in quanto la società ha potuto far valere sul mercato una gamma di prodotti la cui vastità l'ha messa al riparo dai contraccolpi della crisi stessa».

Allora perché questa progressiva diminuzione di personale? Si rientra nella logica del profitto: la stabilità attuale è stata pagata dai lavoratori che il processo produttivo ha espulso dalla fabbrica. A parere della direzione l'azienda non può essere competitiva sia sul mercato nazionale che su quello estero, se non si pone in atto una ristrutturazione degli impianti, il cui costo si aggira sui tre miliardi e mezzo. Inutile dire che i finanziamenti sono di difficile reperimento: la società non ha possibilità di autofinanziarsi ne è proponibile un aumento del capitale azionario. Rimangono solo due vie: o ricorrere al credito bancario ai tassi proibitivi che vengono praticati, oppure ricorrere alla contrazione di crediti agevolati.

I sindacati affermano che la direzione propende per quest'ultima possibilità. Rimane, comunque, sempre la difficoltà del loro reperimento, mentre la legge di riconversione industriale non è ancora stata approvata dal parlamento. Zari afferma che non appena l'organizzazione sindacale è venuta a conoscenza dei fatti, ha intrapreso la sua azione, in difesa dei lavoratori, trovando collegamenti con l'amministrazione comunale di Cecina, nella convinzione di potere arrestare questo processo che potrebbe creare gravi squilibri nell'economia della zona e non solo sul piano occupazionale diretto.

La condizione della Magona va anche analizzata per quanto concerne l'ambiente di lavoro. Da una indagine del servizio di medicina del lavoro del comune di Cecina è risultato infatti un alto tasso di nocività in alcuni impianti.

g. n.

Polemiche sulla trasmissione TV interrotta

Perchè il Palio «in differita»?

Proteste dei senesi per l'inserimento della pubblicità al momento culminante della corsa — Una lettera del sindaco alla RAI

SIENA — Il Palio è ormai passato e gioie e dolori vanno piano piano affievolendosi con il ritorno graduale alla vita di tutti i giorni. Intanto, mentre nel Montone vittorioso continuano i festeggiamenti, nel resto della città una polemica, nata lì per lì nel momento della corsa, non si spegne. La RAI l'ha combinata davvero grossa, a detta di molti senesi. Infatti questo palio del 2 luglio veniva trasmesso in diretta sulla Rete uno, e per la prima volta in assoluto erano collegati in eurovisione anche i paesi dell'Est europeo. Se non che, dopo la prima partenza falsa, i programmi della TV si interrompono all'improvviso. Un intermezzo pubblicitario sostituisce i cavalli alla mossa e lascia tutti i telespettatori, in modo particolare i senesi, naturalmente, col fiato sospeso.

Solo dopo il Telegiornale della sera viene trasmessa la corsa del Palio. Nel frattempo le linee telefoniche erano state intasate dai contradaioli all'«estero» che si erano precipitati all'apparecchio telefonico per conoscere l'esito della giostra. Nel frattempo anche le sedi fiorentina e romana della RAI erano tempestate di telefonate di telespettatori scontenti e la postazione mobile sistemata nei pressi di piazza del Campo veniva quasi assalita da teleutenti delusi. Anche il sindaco di Siena, Canzio Vannini, si è fatto portavoce della protesta dei telespettatori e dei senesi tutti inviando alla RAI di Firenze una lettera

«Sabato 2 luglio — si dice nella lettera — è stata bruscamente interrotta, per dare spazio a comunicati pubblicitari, la trasmissione in diretta del Palio di Siena, irradiata a colori, sul primo programma, in eurovisione e per la prima volta nei paesi dell'Est. L'interruzione è avvenuta nel momento culminante della manifestazione e cioè poco prima della "carriera", provocando vira delusione e forti recriminazioni non solo nei telespettatori senesi, ma ho fondato motivo di ritenere — continua la lettera — in tutti i telespettatori italiani e stranieri che sicuramente seguirano con particolare interesse la trasmissione. E' indubbio infatti che il numero dei telespettatori era elevatissimo, dato il successo sempre riportato in passato, come è stato rilevato dagli indici di gradimento.

«Rivolgo pertanto — conclude il sindaco di Siena — una formale protesta anche a nome della cittadinanza per tale comportamento, che appare ingiustificato tenuto conto anche della massima collaborazione sempre prestata da questa amministrazione per la migliore ripresa televisiva del Palio che per le sue peculiarietà è da ritenersi uno spettacolo unico al mondo».